

Sezione Longitudinale

spegnere le luci è moda relativamente nuova per conferire maggior efficacia all'illusione scenica.

Il progetto di Morbelli e Morozzo appunto in questo tentativo di ricreare per la folla moderna l'atmosfera del teatro di Corte, si distingue da alcuni altri progetti in cui forse non è stato tenuto conto delle antiche consuetudini nate con il «Regio». In essi era prevista una sala tutta rivolta verso l'azione sulla scena, una sala da riempire e sfollare in pochi momenti (specialmente per quanto riguarda le gallerie) in conformità del ritmo della nostra vita quotidiana.

I problemi che in particolar modo si riferiscono alla costruzione della sala e delle cui soluzioni verrà detto partitamente possono venir compresi in tre fondamentali:

— Acustica e visibilità: in conseguenza, particolare studio delle esigenze tecniche di un teatro moderno e quindi dei risultati ottenuti da tecnici e costruttori nell'ultimo ventennio.

— Capacità e frazionamento dei posti nei vari ordini.

— Carattere di regalità come da esplicita richiesta del bando.

In considerazione di quest'ultima esigenza gli architetti hanno imposta alla sala la forma a tenaglia, molto vicina al ferro di cavallo, giudicando essenziale la reciproca visibilità fra gli spettatori della platea, dei palchi e delle gallerie: quasi creando quello spettacolo nello spettacolo cui s'è accennato se pure, con gli impianti di cui il nuovo palcoscenico sarà stato dotato, gli intervalli diverranno brevissimi.

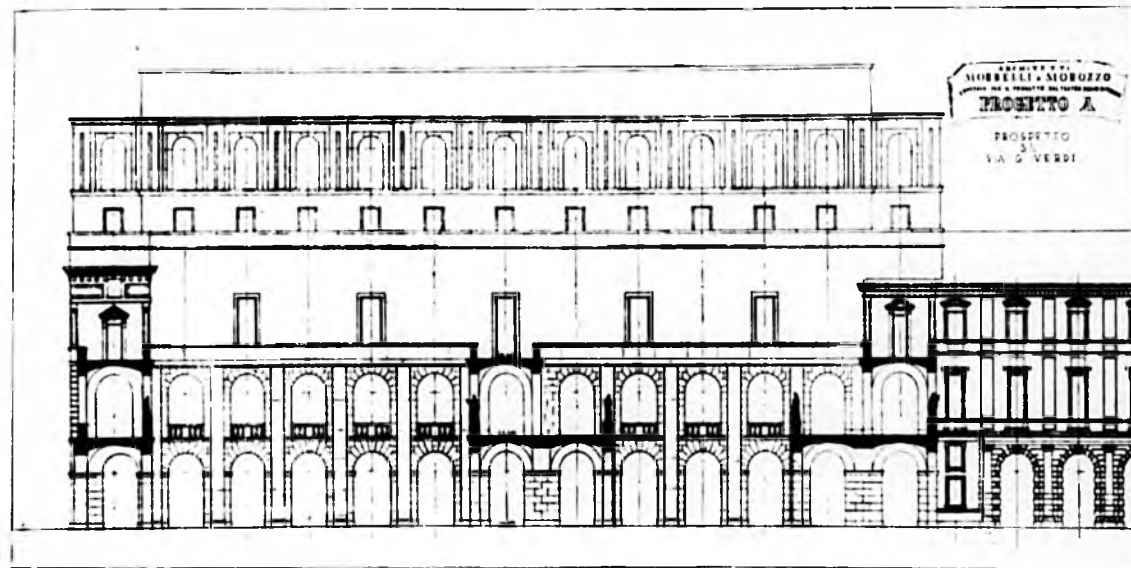
La forma ellittica della sala orientata con l'asse maggiore dell'ellissi normale al boccascena pare inoltre la più adatta a soddisfare il desiderio di centralità dello spettatore, prevalente su quello di prossimità al luogo dell'azione.

I posti sono suddivisi in cinque ordini: platea, palchi di primo e second'ordine, prima e seconda galleria, per un totale di 3393 posti a sedere così ripartiti:

— platea: 707 poltrone della lunghezza media di m. 0,63 con una distanza da schienale a schienale di m. 0,84;

— palchi: 80 compreso il palco reale. Possono contenere ciascuno sei persone, complessivamente 474 posti;

— prima galleria: 1070 poltroncine della



Prospetto su via G. Verdi e sezione dei tre portici d'interrompimento

larghezza media di m. 0,57 con una distanza da schienale a schienale di m. 0,78 delle quali 606 numerate e 434 non numerate;

— seconda galleria: 1172 poltroncine della larghezza media di m. 0,52 con una distanza da schienale a schienale di m. 0,75 delle quali 438 numerate e 634 non numerate.

Nelle tavole II, III, IV, VI, VIII, riproducenti le piante dei vari ordini di posti si può seguire il successivo svasamento della sala dalla platea, che una corona di piccoli pilastri posti in corrispondenza delle divisioni dei palchi sovrastanti delimita e separa dal corridoio di sfollamento, ai palchi aggettati di m. 1,80 sulla platea, alla prima ed alla seconda galleria che nel punto di massimo aggetto si spinge sulla galleria sottostante di m. 3,70, fino alla serie di aperture costituenti una loggia continua lungo l'intero profilo superiore del vano ed a cui, oltre alla funzione di soluzione di un passaggio altrimenti angusto è affidato lo speciale compito di regolatore del tempo di riverberazione del suono.

Al centro dei due ordini di palchi è situato il palco Reale (nelle tavole riprodotte è ancora collocato al second'ordine) che ha come attinenze due palchi per parte, tre salotti e due spogliatoi con toeletta.

Per particolare riguardo alla soluzione del percorso del passaggio al palco Reale come è proposto nella variante «B» abbiamo riprodotto le tavole della variante. Si dovrà per altro tenere presente che nel progetto premiato i dati imposti dal bando sono rigorosamente rispettati.

Le differenze fra le due soluzioni sono specialmente riscontrabili dalle due piante a piano terreno riprodotte a pagina 12 e si riferiscono particolarmente ad esigenze costruttive, estetiche (arretramento della massa sopraelevata oltre la cornice dell'edificio esistente) ed all'opportunità di un adeguato collegamento del Palazzo Reale col reparto Reale.

Al palco Reale si accede da una galleria che segue il percorso dei portici di piazza Castello o direttamente dall'esterno mediante uno degli ascensori di servizio dei palchi, o dalla scalea del ridotto della platea. La galleria di comunicazione al Palazzo Reale, di oltre cinque metri di luce, è denunciata all'esterno da una loggetta sormontata dallo stemma reale.

Riporto a questo proposito il testo della relazione redatta dai progettisti arch. Morbelli e Morozzo:

«Concorso di 2° grado.

«È nostro avviso che i portici di piazza Castello, per il carattere stesso e l'importanza della piazza predominante nell'organismo urbanistico della città per molteplici ragioni pratiche monumentali e storiche, costituiscano da ogni punto di vista un elemento di così alto valore, che la loro integrità e continuità debba essere considerata come una condizione da raggiungere con ogni mezzo, allo scopo di migliorare ad un tempo la funzione urbanistica della piazza, l'aspetto architettonico della vecchia facciata e la comodità del nuovo edificio.

«Date per altro le surricordate dimensioni per il nuovo palcoscenico del Teatro, l'unico modo di rendere possibile il completamento dei portici di piazza Castello consiste nello sviluppare il nuovo edificio verso il cortile dell'Accademia per una profondità pressochè uguale a quella che dal lato della piazza dovrebbe essere destinata ai portici, pari cioè alla larghezza di un'arcata dei loggiati del cortile stesso. «I vantaggiosi risultati che, oltre la riapertura dei portici di piazza Castello, si ottengono con questo spostamento del corpo di fabbrica principale sono numerosi e vari.

«1° - Il soprizzo dell'edificio al disopra della facciata verso piazza Castello risulta arretrato di circa m. 6,50 rispetto alla facciata stessa la quale può quindi restare inalterata con notevole vantaggio este-